

IVG

Danni da vaccino, secondo il costituzionalista Cuocolo “già oggi è possibile chiedere un risarcimento, anche senza obbligo”

di **Fabio Canessa**

07 Settembre 2021 - 8:31



Liguria. “Si dice che lo Stato attualmente obbliga a vaccinarsi senza assumersi responsabilità, ma di fatto non è vero. Già oggi, anche senza obbligo vaccinale, sarebbe possibile chiedere un risarcimento in caso di danni derivanti dal vaccino”. A sostenerlo è **Lorenzo Cuocolo**, costituzionalista e professore ordinario di diritto pubblico comparato all’Università di Genova.

L’**obbligo vaccinale** sarebbe **pienamente compatibile con la Costituzione** perché avrebbe come obiettivo la tutela della salute pubblica che prevale sulla libertà di scelta individuale. Eppure già oggi, spiega, **anche senza una legge ad hoc** che costringa a sottoporsi all’iniezione sarebbe **possibile ottenere un risarcimento in caso di danni alla salute imputabili alla vaccinazione.**

“La Costituzione all’articolo 32 dice che i trattamenti sanitari possono essere obbligatori qualora siano previsti dalla legge - spiega Cuocolo a Genova24 -. Di fatto la Corte costituzionale ha sempre interpretato l’ipotesi dell’obbligatorietà come **praticabile nel**

caso in cui si debba tutelare la salute della collettività e non solo del singolo. Se è solo una questione individuale prevale la libertà individuale, qualora invece la scelta impatti sulla collettività si potrebbe introdurre il vaccino obbligatorio”.

Secondo Cuocolo l'**approvazione definitiva** dei vaccini da parte dell'Aifa, che dovrebbe arrivare a breve almeno per il vaccino Pfizer dopo la decisione della Fda americana, non è una questione dirimente: “Uno degli argomenti dei contrari è che questi vaccini sono stati sperimentati in modo troppo breve e superficiale. Ma è un argomento debole: **in realtà hanno già superato tutte le procedure previste.** Per quanto condizionata, si tratta pur sempre di un'approvazione, non di un salto nel buio. Se iniziamo a mettere in discussione la scienza non prendiamo più nemmeno l'ascensore. Più passa il tempo, più questo argomento perde di mordente”.

E in ogni caso, da un punto di vista giuridico, “non risulta un collegamento tra i trattamenti sanitari e il percorso dei protocolli seguiti per l'autorizzazione all'immissione in commercio”. Tanto è vero che i vaccini anti-Covid, pur non essendo ancora definitivamente approvati, sono già stati resi **obbligatori per il personale sanitario** e nessun giudice ha ancora messo in dubbio la legittimità di questo provvedimento.

C'è poi il tema dei **risarcimenti in caso di effetti collaterali gravi** conseguenti alla vaccinazione, elemento che secondo alcuni avrebbe dissuaso finora il Governo dall'introduzione di una vera e propria legge coercitiva, generando quindi una sorta di obbligo di fatto illegittimo: “La Corte costituzionale ha detto che l'obbligatorietà dei vaccini ci può essere **a condizione che lo Stato si faccia carico dei danni individuali derivanti dall'uso dei vaccini.** Ma in realtà la Corte ha detto anche che **il risarcimento da parte dello Stato deve avvenire non solo per i vaccini obbligatori, ma anche per quelli fortemente raccomandati, come potrebbe essere nel caso del Covid**”.

In altre parole, secondo Cuocolo, **già oggi un lavoratore obbligato a esibire il green pass potrebbe ottenere un indennizzo se riportasse danni a causa del vaccino:** “Se un insegnante si vaccina per continuare a lavorare e dovesse avere un'invalidità o una malattia permanente, può senza alcun dubbio rivolgersi allo Stato per farsi risarcire. Si dice che lo Stato attualmente obbliga a vaccinarsi senza assumersi responsabilità, ma di fatto non è vero”.

Per questo, anche se l'obbligo vaccinale sarebbe costituzionalmente percorribile, “**la strada migliore è quella che il Governo ha seguito finora garantendo la libertà delle persone** - prosegue Cuocolo -. È la strada di maggiore prudenza: non ti impongo il vaccino, però limito le tue libertà e ti do maggiori libertà qualora tu faccia il vaccino, ma sempre in un'ottica collettiva e garantendo comunque un eventuale risarcimento”.

Per il costituzionalista genovese, comunque, **l'obbligo vaccinale è solo una extrema ratio:** “È difficile che si arrivi all'obbligo generalizzato, probabilmente sarà limitato ad alcune categorie. Ma se ci mai si dovesse arrivare - conclude - il tema centrale è che **l'interesse individuale dal punto di vista costituzionale è recessivo rispetto all'interesse della collettività.** Se ho una malattia terminale o una patologia cardiaca e decido di non curarmi sono affari miei, se la possibilità di contrarre una malattia che posso diffondere ad altre persone, questo riguarda l'interesse della collettività”.

